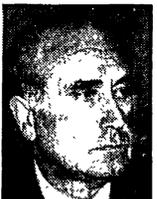


SETTIMANA SINDACALE

«Senso di responsabilità»

In questi mesi governo, dirigenti della Democrazia cristiana, padroni illuminati e non hanno più volte richiamato i lavoratori a mostrare «senso di responsabilità».

Ma in questi giorni gli operai hanno dato una nuova dimostrazione del loro senso di responsabilità. I sindacati del metalmeccanico si sono rivolti all'Iri, all'Eni, all'Efim e all'EGAM chiedendo di discutere — contestualmente alla trattativa per il contratto — il problema degli investimenti delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno.



GIROTTI — Non è disponibile

nelle aziende Iri. Di fronte a episodi di questo genere, viene fuori tutta la falsità di certi richiami «al senso di responsabilità».

I lavoratori, i sindacati sono lavoro, materia, anche in modo nuovo, contro questa politica antioperaia e antipopolare.

Così gli edili: i costruttori pretendevano addirittura di vietare lo sciopero. Non potevano ammettere che i lavoratori si astenessero dal lavoro mentre erano fissate trattative.



PERILLI — Ritruffa il confronto

vuole impedire una qualsiasi articolazione fra le posizioni degli imprenditori. Sulla piattaforma rivendicativa non viene data nessuna risposta.

L'attacco politico ai lavoratori, ai sindacati si fa quindi aperto. Passata l'illusione di indebolire il movimento, di dividerlo, di chiuderlo in posizioni corporative, il governo e il padronato provocano lo scontro perché sentono che la loro linea vacilla.

Anche in questa settimana si è avuta la riprova che la volontà di lottare è molto forte nel mondo del lavoro. Grandi scioperi si sono avuti alla Pirelli e alla Zanussi, mentre si sono astenuti dal lavoro i metalmeccanici, gli edili, e gli statali che vogliono rinnovare democraticamente una macchina dello Stato che fa acqua da tutte le parti.

Alessandro Cardulli

Replica dei metalmeccanici a Girotti e Petrilli

Iri ed Eni devono trattare sugli investimenti nel Sud

Sottolineata la differente posizione fra i due enti a Partecipazione statale — Pretestuosa la motivazione del rispetto del quadro istituzionale — Nessuna ingerenza nei rapporti fra categoria e Confederazione — Le scelte del sindacato per il Mezzogiorno

Deludenti trattative con la Confapi

Programma di scioperi anche nelle piccole aziende meccaniche

La sessione di trattative con la Confapi, conclusasi nella serata del 10 novembre ha fatto registrare risultati in larga misura deludenti per la chiusura dei negoziati.

Una simile svolta nell'andamento delle trattative che sembra esprimere il prevalere, forse momentaneo, di posizioni di allineamento alla Confapi alla linea della Federmeccanica, rischia di svuotare di gran parte del suo significato l'atteggiamento realistico assunto dalla Confapi stessa all'inizio della vertenza.

Per questo motivo la delegazione della Federazione dei lavoratori metalmeccanici alle trattative Confapi decide, in base al mandato conferitogli dal comitato esecutivo unitario di confermare lo sciopero delle ore straordinarie a tempo indeterminato, e indire due ore di sciopero in tutte le aziende aderenti.

Con una ampia nota la Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici replica alla posizione negativa che l'Iri e l'Eni hanno espresso in merito all'invito dell'organizzazione sindacale del metalmeccanico di un confronto sul tema degli investimenti nel Mezzogiorno.

1) Alla richiesta, formulata con la lettera del 31 ottobre scorso inviata a IRI, ENI, EGAM, EPIM, di aprire con ciascun Ente a partecipazione statale un confronto sui programmi di investimento nelle attività metalmeccaniche nel Mezzogiorno, per esaminare le concrete possibilità di affrontare in tempi brevi i problemi più urgenti, sia a livello generale (necessità di porre le basi di un allargamento della base produttiva, e in questo contesto di una profonda riforma dell'agricoltura), sia a livello specifico (nelle zone e nei settori più colpiti dalle ripercussioni negative dello sviluppo degli anni '60), è stato risposto con un rifiuto dai due maggiori Enti: l'Iri e l'Eni.

2) Abbiamo detto che la motivazione dell'Iri, condivisa dall'Eni, fa riferimento al quadro istituzionale entro cui i programmi di investimento sono gestiti. Ora, non solo non ignoriamo la rilevanza di questo quadro istituzionale, ma ne abbiamo anzi da sempre auspicato il superamento.

3) Le osservazioni da noi mosse all'operato delle Partecipazioni Statali nel Mezzogiorno da noi espresse per il futuro, appaiono sostanzialmente condivise dall'Eni, ma non dall'Iri che, dal lato, sembra voler negare la stessa gravità dei problemi aperti nel Mezzogiorno e che cioè le condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno sono andate progressivamente deteriorandosi e i processi di industrializzazione posti in essere, in primo luogo dalle Partecipazioni statali, non sono stati in grado, e non soltanto di rovesciare la tendenza, ma neppure di porre le basi di un suo rovesciamento in tempi accettabili.

risulta, infatti, che nel biennio 1970-71 l'occupazione complessiva delle aziende a Partecipazione statale è aumentata nel Mezzogiorno di 29.100 unità e di 78.500 nel resto del paese.

Infine, dobbiamo far notare al presidente dell'Iri che, purtroppo, le nostre critiche non sono approssimative e che, se il disimpegno non si misura solo in termini di mezzi finanziari (ché, allora, basta un centro siderurgico per realizzare un impegno eccezionale), a un disimpegno si è, purtroppo, di fronte.

La segreteria nazionale della Federbraccianti-Cgil, riunitasi ieri per l'esame dei problemi contenuti nelle iniziative sindacali al fine di affermare i nuovi diritti contrattuali e pre-videnziali e per approfondire i costi di tale arbitraria sospensione.

In particolare — afferma la segreteria della Federbraccianti — in un suo comunicato «gli agrari tentano di impedire, attraverso i licenziamenti ingiustificati e di massa, il raggiungimento delle 180 giornate lavorative per il 1973».

Il convegno sulla Pirelli promosso per oggi e domani a Matera dalle organizzazioni nazionali dei sindacati chimici, non è solamente l'occasione per una riflessione critica e di approfondimento su uno dei più grossi nodi strutturali della situazione politica economica ma è anche contemporaneamente un'occasione di concreto impegno politico e di lotta.

La locazione della manifestazione era dovuta alla protesta contro un'incredibile sentenza della magistratura di Matera che ha nei giorni scorsi condannato 17 ragazzi a pene varie per aver partecipato alla occupazione di alcune scuole due anni fa.

Un grave attacco — poi — viene portato anche alla posizione previdenziale degli operai agricoli. In tutto il Paese è in atto il ricorso del Servizio contributivo agricolo (SCAU) e dei padroni sugli etnici anagrafici elaborati dalle commissioni di collocamento.

In questo contesto — infine — si inserisce l'intransigenza degli agrari nelle regioni e nelle province dove si devono rinnovare i contratti provinciali (Calabria, Sicilia, Toscana e Lombardia). Particolarmente grave è la posizione del padronato agrario calabrese, la regione dove i contratti sono scaduti da un anno, che si rifiuta di rinnovare il contratto provin-

Per lo sviluppo del Mezzogiorno

Impegno di lotta dal Convegno Pirelli a Matera

I lavori iniziali ieri — Le delegazioni operaie in corteo con gli studenti contro la repressione — La relazione del compagno Bottazzi — La drammatica situazione della Basilicata nell'intervento del compagno Schettini

Dal nostro inviato

MATERA, 11. Il convegno sulla Pirelli promosso per oggi e domani a Matera dalle organizzazioni nazionali dei sindacati chimici, non è solamente l'occasione per una riflessione critica e di approfondimento su uno dei più grossi nodi strutturali della situazione politica economica ma è anche contemporaneamente un'occasione di concreto impegno politico e di lotta.

L'occasione della manifestazione era dovuta alla protesta contro un'incredibile sentenza della magistratura di Matera che ha nei giorni scorsi condannato 17 ragazzi a pene varie per aver partecipato alla occupazione di alcune scuole due anni fa.

Le ragioni del convegno di ieri, appunto, sono state nella relazione introduttiva del compagno Bottazzi, segretario nazionale della FILCEA-Cgil che ha parlato a nome del federato che lo stabilimento di Battipaglia occupa complessivamente 182 lavoratori, mentre a Matera, al posto dei promessi 4 mila, lavorano 1200 operai.

La locazione della manifestazione era dovuta alla protesta contro un'incredibile sentenza della magistratura di Matera che ha nei giorni scorsi condannato 17 ragazzi a pene varie per aver partecipato alla occupazione di alcune scuole due anni fa.

Documento unitario sulla rottura delle trattative per il contratto

La Federazione CGIL-CISL-UIL denuncia le responsabilità del padronato edile

L'atteggiamento dell'ANCE e dell'Intersind rivela la pericolosa tendenza a drammatizzare la stagione contrattuale - Posizioni inaccettabili - La solidarietà di tutte le categorie - Preparazione della lotta

Come preannunciato nel corso della conferenza stampa dei segretari generali degli edili si è svolta, venerdì sera, la riunione tra la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e la segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni per esaminare la situazione determinata dal documento unitario della ditta appaltatrice. Lavoratori che l'ANCE e l'Intersind si sono assunti la grave responsabilità di interrompere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili.

Colferro Da tre giorni in sciopero gli operai degli appalti SNIA

Sono scesi in sciopero già da tre giorni i 60 dipendenti di una ditta appaltatrice che lavora all'interno della SNIA di Colferro. Il sindacato ha le stesse mansioni degli operai della SNIA — dice un dipendente della «Appalto» — questo il nome del proprietario della ditta appaltatrice. Lavoriamo, un accanto all'altro, dentro i carri frigoriferi, ma riceviamo un salario di fame.

La rottura — si legge in un documento comune — è provocata dalla inammissibile e gravissima pretesa che venissero sospese tutte le azioni sindacali, sia previste e dirette a rivendicare lo sviluppo della occupazione, la realizzazione piena della legge 865 di riforma del padronato, sia del segno della lotta contrattuale.

L'atteggiamento dell'ANCE e dell'Intersind — aggiunge il documento comune — rivela la pericolosa tendenza del padronato a drammatizzare con ben scarso senso di responsabilità, la stagione contrattuale nel momento stesso in cui i sindacati — come ha ripetutamente dimostrato la Federazione dei lavoratori delle costruzioni — intendevano e intendono rinnovare in tempi ravvicinati i contratti entro le scadenze previste, i contratti di lavoro. E' del tutto inammissibile che si ritorni a pretendere che azioni sindacali non coincidenti con le trattative — ed anche con le stesse — vengano sospese quando, per di più, come nel caso dell'ANCE e dell'Intersind, le posizioni espresse sulla piattaforma dei sindacati sono ancora del tutto inaccettabili.

A questo proposito ricordiamo che di totale chiusura si è dimostrata la posizione padronale di fronte alle richieste del salario annuo garantito, dell'abolizione del cottimo e subappalto, della contrattazione articolata. La Federazione CGIL-CISL-UIL risponde quindi «con forza» la vera e propria attenzione al diritto di sciopero, stigmatizzando che accanto all'ANCE si sia posta anche l'Intersind. Esplicito poi tutta la propria solidarietà ai lavoratori della edilizia e «concorda pienamente con l'atteggiamento tenuto nelle trattative e con le nuove azioni sindacali stabilite da lavoratori delle costruzioni, tra cui una manifestazione nazionale da tenersi a Roma il 29 novembre».

La rottura delle trattative contrattuali per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili, è un fatto che non può essere considerato un episodio isolato. Infatti, le organizzazioni sindacali e i lavoratori preparano in tutte le province, nei cantieri e nelle imprese la risposta di lotta da dare alle provocatorie posizioni di rottura del padronato. Centinaia e centinaia di assemblee sono in corso o in programma nei cantieri e nelle leghe.

Per lo sciopero nazionale del 16 novembre — afferma in un suo comunicato la Federazione dei lavoratori delle costruzioni — sono previste numerose manifestazioni nei capoluoghi di provincia e migliaia di assemblee nei comuni, mentre per gli scioperi si preparano le iniziative che effettueranno tra il 21 e il 23 novembre sono in programma anche manifestazioni regionali.

Dipendeva da una ditta appaltatrice Operaio muore alla Montedison di Siracusa

SIRACUSA, 11. Un nuovo omicidio bianco è oggi avvenuto nella città di Siracusa. L'operaio Vincenzo Forte di 57 anni è morto cadendo dall'altezza di 10 metri e un altro, Sebastiano Ranno che insieme a Forte stava svolgendo il lavoro di coibentazione dei tubi di alcuni grossi serbatoi, ha riportato gravi ferite.

Il calendario completo degli scioperi regionali è il seguente: martedì 21 novembre sciopero delle trattative edili della Lombardia, Veneto, Trentino A.A., Friuli, Toscana e Umbria, mercoledì 22 della Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Abruzzo e Molise, Lucania, giovedì 23 del Piemonte e Val d'Aosta, Marche, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nel frattempo, si sta preparando la manifestazione nazionale degli edili per il 29 a Roma, alla quale parteciperanno decine di migliaia di lavoratori di tutta Italia.

Infine è da ricordare che nella mattinata di domani i lavoratori delle costruzioni preparano il loro sciopero nazionale di 24 ore, mentre per gli scioperi si preparano le iniziative che effettueranno tra il 21 e il 23 novembre sono in programma anche manifestazioni regionali.

CASTIGLIARI, 11. (g.p.) Inveniva da un violento getto di gas, quattro operai della Rumanica hanno perso i sensi, e sono stati tratti in salvo grazie al pronto intervento dei compagni di lavoro. Uno degli intossicati, Antonio Foddis, di 24 anni, da Castigliari, si trova ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Non può quindi sfuggire che a determinare la risposta dei due maggiori Enti a partecipazione statale non siano le preoccupazioni di ordine economico-istituzionale, ma una precisa volontà — esplicita soprattutto nell'atteggiamento dell'Iri — di radicalizzare le sentenze e di accettare il conflitto già in atto su altre materie. Del resto, smentendo la propria linea di argomentazione, la lettera del professor Petrilli, in sede di chiusura del confronto, ma con le sole Confederazioni: il che non solo implica un'indefinita intransigenza nei confronti del movimento sindacale, ma anche la decisione della Federazione di aprire con gli Enti a PP.SS. un confronto sugli investimenti nel Mezzogiorno è stata assunta a Genova e ribadita a Reggio Calabria con il consenso e con il pieno appoggio delle Confederazioni sindacali.

Le osservazioni da noi mosse all'operato delle Partecipazioni Statali nel Mezzogiorno da noi espresse per il futuro, appaiono sostanzialmente condivise dall'Eni, ma non dall'Iri che, dal lato, sembra voler negare la stessa gravità dei problemi aperti nel Mezzogiorno e che cioè le condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno sono andate progressivamente deteriorandosi e i processi di industrializzazione posti in essere, in primo luogo dalle Partecipazioni statali, non sono stati in grado, e non soltanto di rovesciare la tendenza, ma neppure di porre le basi di un suo rovesciamento in tempi accettabili.

La lunga catena di incidenti alla Rumanica — denunciano gli operai — è cominciata dal 1968, quando la gestione dell'azienda, passata in mano a Rovelli,

Advertisement for Volkswagen featuring a car and the slogan 'mai migliorato tanto!' (never improved so much!). The ad lists various features like 'Nuovo parabrezza con superficie aumentata di quasi il 50%' and 'Nuovo sistema d'aerazione interna per un maggiore confort'.